ORATIONE DEL MOLTO ILLUSTRE SIGNOR CONTE GIO. BATTISTA MAMIANI ABBATE DI...

Giovan Battista Mamiani

Digitized by Google

Digitized by Google

ORATIONE

IL Duca d'Vrbino mio Signore Serenissimo Principe, Illustrissimi & Eccellentissimi Signori; ilqual non è meno herede dello stato, che della deuotione, & singolar osseruanza, che i suoi maggiori, per continuata serie d'anni hanno portato sempre à questo Serenissimo Dominio, sente con così particolare sodisfattione, & gusto i progressi felici di questa Eccelsa Republica, che non solo s'appaga di goderne infinitamente fra se medesmo; ma con speciale auidità abbraccia volentieri tutte quelle occasioni, che se gli appresentano di potere con publico testimonio dimostrare l'interno, & diuoto affetto dell'animo suo: Ma se mai ad alcun vero seruitore di questo Inclito Dominio s'è appresentata giusta occasione di giubilo, & di contento; giustissima si presenta hora à lui nell'essaltatione di Vostra Serenità al Principato, non con l'armi, ma con amore, non per descendenza di sangue, ma per valore di proprij meriti ottenuto: poiche la virtù, & prudenza sua essercitata, & affinata per così longo corso di tempo ne' publici, & più importanti carichi, che soglia concedere questa inuittissima sua Patria è stata autenticata co'l più Illustre, & chiaro testimonio, che si potesse desiderar già mai; & si è confirmata questa vniuersal opinione, che le resolutioni, che dependono da questo amplissi-

Digitized by Google

mo Senato, siano da esser riceuute non solo per buone, ma quasi diuini oracoli ammirate per singolari. Da questa non meno hereditaria, che propria inclinatione inuitato il Signor Duca, subito intesa la felicissima & desideratissima nuoua della promotione della Serenità Vostra al Principato, m'impose, che mi appresentassi al conspetto suo, & di questi Eccellentissimi Signori per passare con l'uno, & con gli altri il douuto officio di congratulatione. Con la Serenità Vostra dunque si rallegra non solo per vederla salita à questo altissimo grado, & che sia Duce di giustissimo, & grauissimo Senato, che sia capo di Republica per grandezza, & Maestà d'imperio potentissima & gloriosissima, sola fra tutte sempre libera, & sempre padrona, ma anco per godere di vedere, ch'habbia conseguito il frutto douuto alle sue fatiche, al suo valore, alla sua prudenza. Tutte cose che di già auanti il Principato l'haueuano constituita Prencipe, & Prencipe tale, che prima habbi saputo con la virtù meritare il grado, che conseguirlo con i voti: Felicità particolare di questa Serenissima Republica, nella quale ciascuno solamente brama, anzi di meritare, che conseguire gli honori, se non in quanto il conseguirli può rissultare à publico beneficio. Si rallegra poi anco con le Signorie vostre Eccellentissime, & della lode, che meritano in hauer fatto elettione di soggetto nobilissimo, & degno, cui tanto Imperio si commetta, & per hauer voluto, che in questa prudentissima santissima risolutione, ne violenza di fauori, ne arbitrio di fortuna s'ingerisca, ma che solamente la semplice, & nuda virtù

habbia

habbia quella parte, che conueniua. Onde à ragione deuono, & possono sperare vn così giusto, & santo gouerno, che mutati i proprij nomi, il seruire, & esser soggetto diuenghi Dominio, & Signoria, miracoli, che non si raccolgono nell'idea della Republica di Platone, ma si scorgono nel felicissimo stato di questo Serenissimo Dominio. Et se non fosse, che sino dal principio del mio dire per non apportar souerchio tedio à vostra Serenità io mi son proposto nell'animo anzi accennare, che esprimere il giubilo, & contento del mio Signore, potrei addure particolari & infinite cagioni, che à ciò l'inuitano, come Serenissimo Principe la nobiltà della sua famiglia, i chiari, & honorati gesti de suoi progenitori, molti di quali hanno arrichito questo altissimo seggio, la sua religione, la giustitia, la prudenza, & tante altre marauigliose doti dell'animo suo: Et però lasciando tutte queste cose, le quali à pena può l'intelletto capire, non che la lingua esplicare, supplisca la Serenità Vostra à degnarsi di riconoscere in questo poco l'osseruanza singolare del Signor Duca, ilquale non offerisce à questo Serenissimo Dominio, le sue fortune con ogni suo hauere, & potere, per non parer di offerir quello, di che già, & per la diuotione de' suoi passati, & per la sua propria può assolutamente disporre; ma l'accerta bene, che nel seruitio di vostra Serenità, & di questa inuittissima Republica hauerà sempre per somma gratia di potersi mostrar con l'opere legitimo, obediente, & diuoto figliuolo, & confirmare il riuerente ossequio de suoi maggiori. Piaccia in tanto alla Diuina

Maestà

Digitized by Google

Maestà, di dar fauore à i pensieri, di ben'auenturare i Consigli, di dar prosperi successi alle attioni della Serenità Vostra, & di conseruarla lungamente à questa Serenissima Republica, & al mio Signore.

IL FINE.

95 94 8717

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google